

Sgominata organizzazione di "narcos"

COSENZA - Salvatore Annacondia, inteso come "braccio mozzo" per via di una vecchia ferita, gestiva i picciotti della malavita di Trani con il pugno di ferro. Quando decise di collaborare con la giustizia, lo scettro di comando passò nelle mani del suo braccio destro: Giuseppe Fiore, detto "Pinuccio". L'esponente della Sacra Corona Unita, per finanziare il clan, organizzò un vasto traffico di sostanze stupefacenti gestito in combutta con i "compari" calabresi. Dai quartieri di San Girolamo, San Paolo e Carassi di Bari cominciarono così a partire i carichi di eroina destinati ai "narcos" attivi nell'area tirrenica cosentina e nella città capoluogo.

All'alba di ieri il blitz. Cinquantadue le ordinanze di custodia cautelare notificate in Puglia e Calabria ai presunti componenti di due distinte associazioni criminali. A Bari, sono entrati in azione i carabinieri coordinati dal pm antimafia Elisabetta Pugliese in esecuzione di un provvedimento emesso dal Gip Chiara Civitano che ha riguardato indagati locali. A Cosenza, Cetraro, Santa Maria del Cedro e Scalea, gl'investigatori della Mobile e del Commissariato di Paola, coordinati dal procuratore aggiunto della Dda di Catanzaro, Vincenzo Calderazzo e dai Pm Francesco Minisci e Aldo Ingangi, hanno notificato un provvedimento firmato dal Gip Donatella Garcea. In manette sono finiti: Alberigo Granata, 39 anni, di Cosenza; Pietro Garritano, 29, di Cosenza; Franco Pinto, 43, di Cetraro; Antonio Gerardi, 57, di Cetraro; Cantigno Servidio, 35, di Scalea; Francesco Grano, 41, di Belvedere Marittimo; Luigi Bottone, 35, di Orsomarso; Isidoro Trifilio, 37, di Maierà; Raffaele Ortale, 32, di Santa Maria del Cedro; Luigi Falvo, 40, di Crotone; Enzo Piattello, 38, di San Pietro in Guarano. Sono stati invece assegnati ai domiciliari: Andrea Orsino, 32 anni, di Cetraro; Adriano Fulco, 37, di Tortora e Paolo Salsini, 40, di Santa Maria del Cedro. E' stato infine imposto l'obbligo di dimora a Giuseppe De Luca, 36 anni, di Praia a Mare; Francesca Pizzuti, 28, di Scalea; Giuseppe Marsiglia, 32, di Belvedere Marittimo e Angelo Campagna, 25, di Belvedere Marittimo. Sono sfuggiti alla cattura Edoardo Lombardi, 38 anni, di Scalea e Cantigno Manco, 34, di Scalea.

Il ramo calabrese dell'inchiesta è stato dai poliziotti cosentini e paolani, diretti dal vicequestore Stefano Dodaro e dai commissari capo Pietro Gerace e Mario Lanzaro.

Lungo l'elenco degli indagati: Davide Pinto, 20 anni, di Scalea; Antonio Falvo, 27, di Crotone; Nicola Berlingeri, 47, di Mesoraca; Antonia De Meco, 33, di Crotone; Francesco Abbrescia, 48, di Bari; Giuseppe Fiore, 38, di Bari (arrestato dalla Dda pugliese); Paolo Abbrescia, 27, di Bari; Cinzia Maritato, 40, di Cetraro; Giacomo Carnevale, 48, di Fuscaldo, agente della polizia penitenziaria sospettato di favoreggiamento; Robertino Giordano, 38, di Cosenza; Angelo Risoli, 48, di Bari; Dario Bloise, 31, di Scalea.

I fatti. L'organizzazione, capeggiata da Franco Pinto nella zona dell'Alto Tirreno cosentino e da Pietro Garritano nel capoluogo, acquistava l'eroina e la cocaina a Bari dagli uomini di "Pinuccio" Fiore. La droga, attraverso un'articolata rete di spacciatori, finiva ai tossico-dipendenti di tutta la provincia. Lo stupefacente fornito dall'ex braccio destro di Annacondia, veniva settimanalmente prelevato da due "corrieri", Gerardi e Fulco e poi immesso sul mercato clandestino calabrese. L'acquisto delle "partite" era finanziato da

Alberigo Granata, titolare di un'agenzia di scommesse sportive legato agli ambienti malavitosi di Cosenza e da Andrea Orsino, commerciante ittico e genero del potente boss Franco Muto, inteso come il "re del pesce" di Cetraro. Granata – ad avviso dei Pm Minisci e Ingangi - sarebbe legato a Gianfranco Ruà, boss della 'ndrangheta ristretto in regime di 41 bis. Il gruppo, nel capoluogo, aveva come base il cortile, di un supermercato dove gl'indagati s'incontravano al riparo da occhi indiscreti. Nell'area costiera, invece, i trafficanti si vedevano all'interno della macelleria di Pinto, a Acquappesa. Le intercettazioni ambientali e telefoniche e le riprese filmate eseguite dagli investigatori, testimoniavano l'esistenza di decine di trattative avvenute con i fornitori pugliesi. Durante le indagini, i Poliziotti del questore Romolo Panico hanno sequestrato, di volta in volta, ingenti quantitativi di eroina e cocaina. Uno degli incriminati, Adriano Fulcò, arrestato con 100 grammi di "roba" nel giugno scorso ha reso dichiarazioni contro gli altri sospettati. L'uomo ha ammesso di essere il "corriere" del gruppo, svelando i rapporti esistenti tra Pinto, i "compari" baresi e crotonesi e gli "amici" di Cosenza. La gang utilizzava, infine, per il recupero delle somme non corrisposte dagli assuntori di droga, Enzo Piattello, un pregiudicato cosentino. Il "recuperatore", usando le maniere forti, costringeva i debitori a scucire il denaro dovuto.

Arcangelo Badolati

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS